

di FRANCO PIROCCHI



**CAMICIA UOMO  
COTONE  
LAVATA E STIRATA  
APPESA**

**€1,00**

**minimo 2 pz**

**ESCLUSO LINO E SETA**

Nel nostro articolo pubblicato sul numero di DICEMBRE (Le ostriche da Mc Donald's) Assosecco ha indicato una sorta di decalogo per gestire in modo "virtuoso" la propria attività.

Tra i vari consigli c'era quello di non vendere sottocosto i propri articoli e, più in generale, il proprio servizio, facendo proprio l'esempio della camicia che dovrebbe essere venduta ad un prezzo non inferiore a € 2.50.

Poi ognuno decide di fare quello che crede, ci mancherebbe, anche se, nel caso della lavanderia in foto, siamo in presenza di uno sconto del 150%: ciò che rafforza le nostre perplessità è, però, il cartello appeso sul pannello dietro al banco: "NO BANCOMAT E CARTE DI CREDITO, SOLO PAGAMENTI IN CONTANTI".

Già da anni, in questo nostro straordinario Paese, il pagamento in contanti è sinonimo di "nero/evasione fiscale", e, sempre da anni, è in vigore l'obbligo di accettare i pagamenti con moneta elettronica ed il negarlo non

solo è illegale, ma è soggetto ad una segnalazione all'Agenzia delle Entrate. Purtroppo, siamo di fronte ad uno dei tanti casi di concorrenza sleale, laddove, adottando schemi e criteri tutto sommato discutibili per il proprio bilancio, si getta discredito sull'intera categoria, che è stata recentemente additata tra le attività a forte incidenza di evasione fiscale (V. articolo pubblicato sul SOLE 24 ORE del 6 Giugno 2024).

Recentemente il Ministero delle finanze ha illustrato a tutte le associazioni di categoria il nuovo modello ISA (Indici Sintetici di Affidabilità) che, insieme al Concordato Preventivo Biennale, rappresenta un diverso approccio dell'amministrazione fiscale verso il contribuente. Il nostro settore raggiunge una media nazionale del "6" su una scala di punti che parte da 1 ed arriva a 10 e dove la "sufficienza" parte da "8", per cui le tintolavanderie, nel loro complesso, sono rimandate a settembre.

Nel corso del dibattito scaturito a margine della riunione, i vari rappresentati hanno

illustrato i problemi e le crescenti difficoltà che incontra il comparto ed in particolare è emerso e sottolineato con forza che, purtroppo, non sempre le lavatrici funzionano a pieno carico, per cui la loro capacità non è un indicatore certo di ciò che avviene nella realtà quotidiana. Anzi, addirittura il dubbio che da tempo si sottintende "inter nos" è che l'impianto di lavaggio a secco in realtà non venga proprio utilizzato, per gli elevati costi di gestione o comunque non venga effettuata la manutenzione obbligatoria di legge.

Assosecco, da tempo, ha invitato queste attività a valutare, anche col nostro appoggio, la terziarizzazione del lavoro presso laboratori terzi, regolati da opportuni accordi contrattualizzati. Poi, si sa: i consigli sono gratis, per cui gettarli nel cestino non comporta alcuna perdita. •